

ILL.MO SIG. DOTT. FRANCESCO MANNINO  
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE  
DI CATANIA

OGGETTO: Albo informatizzato dei consulenti e periti. Posizione professionisti “periti grafici” ed esperti in “analisi della scrittura”.

Si è avuta conoscenza della quanto mai opportuna trasformazione dell’albo dei consulenti e dei periti tenuto dal Tribunale di Catania, con passaggio dalla forma cartacea a quella informatizzata

Tuttavia, a margine di tale importante evento, sono state segnalate delle disfunzioni attinenti alle modalità di trasferimento dei nominativi di professionisti già iscritti sotto le voci “periti grafici” e “analisi della scrittura”. Sembrerebbe che il passaggio al nuovo sistema non sia venuto a conoscenza di molti degli interessati, con la conseguenza che costoro non hanno provveduto a fornire conferma della propria intenzione a rimanere iscritti.

Con la “Disposizione” emanata dalla S.V. Ill.ma in data 22.02.2018, si dà atto, in premessa, che è stato chiesto a tutti gli iscritti l’aggiornamento dei dati necessari a completare i rispettivi profili. Dalle segnalazioni pervenute, sembrerebbe che il richiamato interpello sia avvenuto per il tramite di alcune associazioni cui risultavano iscritti i professionisti, ma che non avrebbero divulgato in maniera adeguata la richiesta del Tribunale. D’altra parte, sarebbe impensabile che la maggior parte dei professionisti già iscritti abbiano inteso abbandonare l’albo.

Pur comprendendo la necessità organizzativa di mediare la comunicazione attraverso le suddette associazioni, non si può fare a meno di rilevare come l’esclusione dei professionisti non raggiunti dalla doverosa informazione, crei danni significativi non solo nell’esercizio dell’attività, ma anche sotto il profilo dell’immagine.

In verità, l'occasione offre lo spunto per avviare un tentativo di chiarificazione circa le procedure in atto adottate da molti Tribunali italiani che, al momento di esaminare le domande di iscrizione all'albo, richiedono o accettano il dato dell'appartenenza dell'aspirante iscritto ad una cosiddetta "associazione professionale".

Tali prassi ha un'apparente giustificazione nella formulazione dell'art. 16 delle norme di attuazione al CPC, come riportata in alcune edizioni; nell'elencare i documenti con cui corredare la domanda di iscrizione viene citato anche un "certificato di iscrizione all'associazione professionale" (v. ad esempio CPC CEDAM 2016).

In realtà, le associazioni professionali vennero soppresse con decreto lgs lgt del 23 novembre 1944, n. 369, come avverte l'edizione del CPC IPSOA, in nota al citato art. 16 att. CPC.

Per converso, nessuna certificazione simile viene richiesta dalle norme vigenti in tema di iscrizione all'albo dei periti.

Di fatto, risulta a questa Associazione che svariati professionisti, anche di altre parti d'Italia, risultano iscritti agli albi pur non appartenendo ad alcuna realtà associativa.

Da quanto sopra delineato, si deve dedurre che la rappresentatività di tali associazioni sia piuttosto relativa e, in ogni caso, non esaustiva essendo ben possibile che l'appartenenza segnalata al momento dell'iscrizione non sia più esistente al momento attuale.

L'ulteriore conseguenza, a nostro avviso, è che va valutato se le disposizioni che segnavano modalità e termini di conferma della volontà a restare iscritti vadano indirizzate direttamente ai professionisti interessati. Infatti, i **grafologi forensi** (da non confondere con i grafologi veri e propri) non hanno una forma codificata di appartenenza ad un'organizzazione che li rappresenti. Per questo, nel febbraio 2018, è stata data vita all'associazione scrivente che ha due distinte categorie al proprio interno: a) grafologi forensi (analisti della grafia da verificare o attribuire) e b) analisti documentali (esperti in scienze fisiche e chimiche che procedono all'esame degli

inchiostri e dei supporti, anche ai fini della eventuale datazione nonché esperti in documentazione informatica).

Alla luce delle segnalazioni sopra svolte, si sottopone alla S.V. Ill.ma l'opportunità di voler valutare la situazione che si è verificata e che, allo stato, ha portato alla cancellazione di quasi tutti i precedenti iscritti agli albi dei consulenti e dei periti: si ritiene consono al delicato quadro delineato che le iscrizioni vengano riportate allo statu quo con assegnazione di nuovi termini per l'aggiornamento dei dati che ciascun professionista dovrà attuare. L'ANIGRAFED si impegna sin d'ora a dare la massima divulgazione delle condizioni che la S.V. vorrà dettare.

Nel ringraziarLa per l'attenzione, porgo i migliori ossequi.

Catania, 2 maggio 2018.

Avv. Salvatore F. Giuliano, Presidente ANIGRAFED